

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 28 luglio 2006 - Deliberazione N. 1002 - Area Generale di Coordinamento - N. 9 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale - **POR Campania 2000-06. Misura 6.5. Azione A2 - Procedure per l'attuazione dei progetti missione nell'ambito dei progetti integrati distretti industriali, sistemi locali a vocazione industriale e sistemi locali a vocazione turistica.**

**PREMESSO:**

- che il D.lgs 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale (art. 48);

- che l'art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;

- che nell'esercizio di tali funzioni legislative concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di internazionalizzazione della realtà politica, economica e socio culturale regionale, programmando interventi di internazionalizzazione e cooperazione internazionale;

- che con DGR n. 6116 del 15/11/2001 la Regione ha approvato il Programma regionale per l'Internazionalizzazione e la Cooperazione internazionale (d'ora in avanti PRINT) per il periodo 2000-2006, il quale prevede l'attuazione di strategie di apertura internazionale della Campania attraverso iniziative di promozione anche del sistema produttivo regionale;

- che il PRINT definisce il Progetto-Missione (d'ora in avanti PM) quale Progetto Integrato di Internazionalizzazione, volto ad assicurare, a breve e medio termine, l'ingresso o il rafforzamento dell'economia campana in alcune regioni "obiettivo";

- che il PRINT individua tre tipologie di Progetti Missione:

\* Progetto di penetrazione regioni-mercato. E' l'insieme delle iniziative di promozione istituzionale, economica, culturale e scientifica necessarie ad assicurare nel medio periodo la stabilizzazione dei rapporti istituzionali ed economici della regione con un determinato sistema geo-economico esterno;

\* Progetto di internazionalizzazione di settore o filiera. E' l'insieme delle iniziative di animazione, programmazione, promozione, instaurazione di relazioni commerciali e produttive necessarie a rafforzare la presenza sui mercati esteri di settori e filiere rilevanti dell'economia regionale.

\* Progetto di internazionalizzazione di distretto. E' l'insieme delle iniziative di animazione, formazione, promozione, marketing del territorio, instaurazione di collaborazioni commerciali e produttive con partner esteri volti a favorire la proiezione internazionale dei sistemi locali e lo sviluppo dei distretti, attraverso l'attrazione di investimenti esteri;

- che lo stesso PRINT stabilisce che i PM di settore, filiera e distretto siano coordinati con la Progettazione Integrata dei Settori, Filiere e/o Distretti produttivi del Programma Operativo regionale 2000-2006 ( d'ora in avanti POR Campania 2000-2006);

- che con decisione C(2004)5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione europea ha approvato il Testo revisionato del Programma Operativo Regionale 2000-2006 (d'ora in avanti POR Campania 2000-06);

- che con DGR n. 116 del 14.02.2006 è stato approvato il V Testo coordinato del Complemento di Programmazione (d'ora in avanti CdP) del POR Campania 2000-06;

- che la Misura 6.5 del POR Campania 2000-2006 prevede il co-finanziamento di interventi rivolti allo "Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale ";

- che, in particolare, la Misura 6.5 del CdP del POR Campania 2000-2006, nell'ambito dell'azione A, "Realizzazione di progetti di internazionalizzazione dell'economia regionale", prevede l'intervento A.2 per la realizzazione di "Progetti-missione di internazionalizzazione di settori produttivi, filiere e distretti", volti ad assicurare, a breve medio-termine, il rafforzamento e la presenza della realtà regionale nell'ambito dei mercati mondiali."

Considerato:

- che i Tavoli istituzionali di concertazione dei Progetti Integrati (d'ora in avanti PI) afferenti ai 'Distretti industriali', ai 'Sistemi locali a vocazione industriale' ed ai 'Sistemi locali a vocazione turistica' hanno presentato schede progettuali inerenti operazioni di PM, a titolarità o a regia regionale, a valere sulla misura 6.5 nel rispetto del tetto delle risorse assegnate a ciascun PI;

- che la DGR n. 491 del 15/04/2005 e la DGR n. 593 del 20/04/05 aventi ad oggetto, rispettivamente: "Chiarimenti in ordine alla individuazione delle operazioni a valere sulla misura 6.5; Rimodulazione delle risorse assegnate e dei beneficiari finali" nell'ambito dei Progetti Integrati (PI) "Distretti industriali" e "Sistemi locali a vocazione industriale" e s.m.i., e "Chiarimenti in ordine alla individuazione delle operazioni a valere sulla misura 6.5; Rimodulazione delle risorse assegnate e dei beneficiari finali - integrazioni alla DGR n. 491/05" nell'ambito dei PI "Sistemi locali a vocazione turistica" hanno:

- individuato quattro tipologie di operazioni di internazionalizzazione eleggibili alla spesa della Misura 6.5 - azione A.2: 'Studi e ricerche'; 'Animazione, informazione e promozione'; 'Regimi di aiuto One to One'; 'Progetto Missione';

- rimodulato le risorse finanziarie assegnate a ciascuna tipologia di operazione;

- individuato il beneficiario finale (d'ora in poi BF) e i soggetti attuatori per ciascuna tipologia di dette operazioni;

- che l'operazione PM, pertanto, è stata ricondotta all'interno dei singoli PI come una delle operazioni co-finanziabili a sé stante e distinta dalle altre operazioni di internazionalizzazione individuate ('Studi e ricerche', 'Informazione, animazione e promozione', "Regime di aiuto one to one");

- che la DGR n. 491/05 e la DGR n. 593/04/05 e s.mm.ii., con riferimento all'operazione PM, hanno distinto PM a diretta titolarità regionale e PM a regia regionale, ovvero con beneficiari finali diversi dalla Regione Campania, così come di seguito riportato:

- la Provincia di Salerno per i PI: Distretto 'Nocera Gragnano', PI 'Valle dell'Irno', PI 'Piana del Sele, PI 'Agro Monti Picentini' e PI 'Penisola Amalfitana Sorrentina';

- la Provincia di Napoli per i PI: 'Città del Fare' e 'Area Nolano-Clanio';

- la CCIAA di Avellino per il PI 'Borgo Terminio-Cervialto';

- che, nell'ambito del PI "Polo Orafo", la DGR n. 1653 del 26/11/05 con riferimento all'operazione PM ha assegnato alla Provincia di Napoli la titolarità delle operazioni per un ammontare fino a euro 200.000,00, confermando per la restante somma pari a euro 556.000,00 la titolarità della Regione Campania.

#### RILEVATO

- che ai sensi della Convenzione istitutiva dello Sportello Regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, approvata con DGR n. 1814 del 04.05.2001, lo SPRINT ha la finalità di supportare la Regione nella promozione e nell'organizzazione delle iniziative internazionali di cooperazione commerciale per

- agevolare l'accesso degli operatori economici ai servizi promozionali assicurativi e finanziari e agli strumenti internazionali, comunitari, nazionali e regionali, mediante una maggiore diffusione sul territorio degli stessi;

- fornire il supporto per lo sviluppo di progetti di promozione dell'export e di internazionalizzazione, con particolare riguardo alle PMI, assicurando il coordinamento tra la programmazione nazionale e regionale;

- fornire un adeguato supporto alla realizzazione delle iniziative previste dal Programma regionale per l'Internazionalizzazione e la Cooperazione internazionale.

#### Ritenuto

- che per una corretta ed uniforme attuazione delle operazioni PM a valere sulla Misura 6.5 è indispensabile fornire indirizzi atti ad assicurare la coerenza delle operazioni PM alle politiche regionali di internazionalizzazione e alle diverse operazioni di internazionalizzazione già avviate dalla Regione nell'ambito della progettazione integrata ('Studi e ricerche', 'Informazione, animazione e promozione', "Regime d'aiuto One to One");

- necessario precisare la procedura per l'attuazione delle operazioni PM a valere sulla Misura 6.5, per garantire, in particolare, la corretta implementazione dei PM a regia regionale, evitando frammentazioni e so-

vrapposizioni con le attività dei PM realizzati a titolarità regionale e con le altre azioni di internazionalizzazione della Regione programmate e/o in corso;

- che per i PM a titolarità regionale l'elaborazione della relativa progettazione esecutiva, che dovrà indicare le aree geo-economiche di riferimento, in coerenza con il "Quadro programmatico per l'orientamento geografico" contenuto nel PRINT e nel rispetto delle indicazioni fornite nelle schede dei PI, possa essere curata dalla rete dello SPRINT;

- che per i PM a regia regionale l'elaborazione della relativa progettazione esecutiva di dettaglio, che dovrà indicare le aree geo-economiche di riferimento, in coerenza con il "Quadro programmatico per l'orientamento geografico" contenuto nel PRINT e nel rispetto delle indicazioni fornite nelle schede dei PI approvate, possa essere predisposta dai beneficiari finali indicati dalle su richiamate DGR n. 491/05 e 593/05 e s.m.i., previo coordinamento con la Direzione dello SPRINT Campania;

- che, per l'approvazione di dette progettazioni esecutive di dettaglio dei PM a titolarità e a regia, è opportuno dare mandato al Coordinatore dell'AGC 09 di istituire con proprio atto una commissione tecnica;

- che per eventuali compensi da erogare ai componenti di detta commissione tecnica si farà riferimento a quanto previsto dal Disciplinare Regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000/06 approvato con DGR n. 665/05, nonché alle disposizioni di cui alle DGR n. 5234/03 e 5909/03 e s.m.i.;

- di dover subordinare l'ammissione a finanziamento e l'adozione dei conseguenziali atti di impegno e liquidazione da parte del Responsabile della misura 6.5 alla approvazione delle su dette progettazioni esecutive di dettaglio dei PM da parte della commissione tecnica;

- che nell'ipotesi dei PM a titolarità regionale, l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito della progettazione esecutiva approvata dalla commissione tecnica possa essere curata dalla rete dello SPRINT;

- che la progettazione esecutiva dei PM sia a regia che a titolarità regionale dovrà prevedere le attività di cui all'Allegato A) al presente atto, fermo restando la tipologia delle attività, eleggibili alla spesa del fondo FESR e, in particolare della Misura 6.5, conformemente alle prescrizioni del "Disciplinare Regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000/06" approvato con DGR n. 665 del 31.05.05 e del "Vademecum delle spese ammissibili a valere sulla misura 6.5" di cui al DD n. 188 del 23/07/03.

VISTE:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 6116 del 15/11/2001 di approvazione del PRINT;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1814/2001 di approvazione della istituzione dello SPRINT Campania

- le Delibere di Giunta Regionale n. 491/2005, n. 593/2005 e n. 1653/2005;

Propone e la Giunta in conformità e a voto unanime

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di individuare le procedure per l'attuazione delle operazioni "Progetti Missione" (di seguito PM) a valere sulla Misura 6.5 del POR Campania 2000-2006, afferenti ai 'Distretti industriali', ai 'Sistemi locali a vocazione industriale' ed ai 'Sistemi locali a vocazione turistica', al fine di assicurarne il coordinamento nonché la congruenza con le diverse operazioni di internazionalizzazione, ivi incluse quelle già avviate dalla Regione nell'ambito della progettazione integrata ('Studi e ricerche', 'Informazione, animazione e promozione', 'Regime d'aiuto One to One');

- di precisare che per l'attuazione dei PM, sia a titolarità che a regia regionale, occorre procedere alla elaborazione di una progettazione esecutiva di dettaglio, che dovrà indicare le aree geo-economiche di riferimento, in coerenza con il "Quadro programmatico per l'orientamento geografico" contenuto nel PRINT e nel rispetto delle indicazioni fornite nelle schede dei PI approvate dai Tavoli istituzionali di concertazione dei PI;

- di rinviare l'elaborazione della progettazione esecutiva: per i PM a titolarità regionale, alla rete dello SPRINT; per i PM a regia regionale, ai beneficiari finali indicati dalle su richiamati in premessa come individuati dalle DGR n. 491/05 e 593/05 e s.m.i.;

di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 09 di istituire, con proprio atto, una commissione tecnica a ap-

provare le progettazioni esecutive di dettaglio dei PM a titolarità e a regia;

- di stabilire che per eventuali compensi da erogare ai componenti di detta commissione tecnica, si farà riferimento a quanto previsto dal Disciplinare Regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000/06 approvato con DGR n. 665/05, nonché alle disposizioni di cui alle DGR n. 5234/03 e 5909/03 e s.m.i.;

- di subordinare l'ammissione a finanziamento e l'adozione dei consequenziali atti di impegno e liquidazione da parte del Responsabile della misura 6.5 alla approvazione delle su dette progettazioni esecutive di dettaglio dei PM da parte della commissione tecnica;

- di stabilire che la progettazione esecutiva dei PM, sia a regia che a titolarità, debba contenere le attività di cui all'allegato A) che allegato al presente atto ne fa parte integrante e sostanziale, fermo restando la tipologia delle attività, la cui spesa è eleggibile al fondo FESR e, in particolare alla Misura 6.5, conformemente alle disposizioni di cui al "Disciplinare Regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000/06", approvato con DGR n. 665 del 31.05.05, e al "Vademecum delle spese ammissibili all'internazionalizzazione a valere sulla misura 6.5", di cui al DD n. 188 del 23/07/03;

- che nell'ipotesi dei PM a titolarità regionale, l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito della progettazione esecutiva approvata dalla commissione tecnica, debba essere curata dalla rete dello SPRINT;

- di trasmettere il presente atto al Settore "Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia"; all'AGC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in materia di interesse Regionale"; all'UPI; al NVVIP della regione; al Responsabile della misura 6.5; all'AGC 12 Sviluppo attività Settore Secondario; all'AGC 13 Sviluppo attività Settore Terziario; alla Direzione SPRINT Campania; ai Responsabili regionali dei PI Distretti industriali, Sistemi locali a vocazione industriale e sistemi locali a vocazione turistica; al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

Il Segretario  
*Brancati*

Il Presidente  
*Bassolino*

## ALLEGATO A

### **Attività ammissibili nell'ambito dei PM**

Sono da considerarsi ammissibili le iniziative funzionali alla progettazione e realizzazione dei Progetti Missione (PM) per l'attuazione delle strategie di internazionalizzazione dei Sistemi locali a vocazione industriale, dei Sistemi locali a vocazione e dei Distretti industriali nell'ambito dei PI di riferimento, di cui alle DGR n. 491/05 e 593/05.

Fermo restando la tipologia delle attività, la cui spesa è eleggibile al fondo FESR e, in particolare alla Misura 6.5, per la cui specificità si rimanda al Vademecum e al Disciplinare regionale n. 665/05, le attività finanziabili nell'ambito dei PM sono relative a:

- a) Progettazione del PM: area geo-economica di riferimento, motivazione strategica, obiettivi da conseguire, azioni previste, cronogramma delle attività, piano economico-finanziario. (Limite massimo di spesa pari al 5% dell'intero ammontare);
- b) Analisi preliminari per la creazione di un eventuale sistema di rete commerciale del distretto/sistema locale nell'area di interesse (limite massimo di spesa 5%);
- c) Analisi prodotto/mercato laddove il Progetto Missione sia finalizzato alla penetrazione di nuovi mercati o all'individuazione di segmenti più attraenti (limite massimo di spesa 4%);
- d) Azioni di marketing internazionale, ivi inclusa l'elaborazione di piani di marketing internazionale, mirate alla promozione su nuovi mercati ovvero al rafforzamento e consolidamento su mercati esteri tradizionali dell'identità del Distretto/Sistema locale (es. progettazione e successiva campagna di promozione internazionale – Limite massimo di spesa 15% dell'intero ammontare);
- e) Azioni di promozione istituzionale, economica e culturale del distretto/sistema locale per lo sviluppo e/o il consolidamento delle relazioni istituzionali ed economiche con l'area mercato prescelta (limite massimo di spesa 60%):
  - Partecipazione ad eventi, fiere e workshop internazionali all'estero (es.: quota per la partecipazione alla manifestazione; spese per noleggio e allestimento stand; spese di viaggio, vitto e alloggio; spese per l'acquisizione di servizi per l'interpretariato; spese per la produzione di materiale promozionale per la partecipazione all'evento; assicurazione);

- Progettazione e implementazione di siti *web* ( *market place* o *vetrine virtuali*) per la promozione internazionale del sistema produttivo distrettuale ovvero del sistema locale ( là dove non finanziati con altre misure del POR);
- Organizzazione all'estero manifestazioni/eventi internazionali per la diffusione della conoscenza del sistema produttivo del distretto ovvero del sistema locale;
- Realizzazione di eventi, fiere e workshop internazionali sul territorio regionale finalizzati alla promozione del sistema economico campano sui mercati di riferimento;
- Organizzazione e realizzazione di missioni economiche all'estero e dall'estero (c.d. operazioni di *outgoing* ed *incoming* ) per attività :
  - di matchmaking (B2B) fra operatori economici;
  - Azioni di comunicazione /promozione;

f) Azioni di ricerca di partner esteri per la definizione di accordi di collaborazioni commerciali, produttive e/o di cooperazione economica( Limite massimo di spesa 15% dell'ammontare);

g) Consulenze specialistiche finalizzate alla realizzazione delle azioni previste dal PM (Limite max di spesa 7%dell'intero ammontare).

La programmazione e l'implementazione delle attività poste in essere dovranno raccordarsi con la programmazione regionale, in un'ottica di continuità strategica con le operazioni di internazionalizzazione in corso e con gli obiettivi indicati nei documenti programmatici regionali, anche in materia di partecipazione a fiere ed eventi internazionali.